

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-1916 del 17/04/2023
Oggetto	FE22A0025 - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO AGRICOLO IN LOCALITA' COLOGNA , NEL COMUNE DI RIVA DEL PO (FE) - RICHIEDENTE: AZIENDA AGRICOLA PASTORE ROBERTO
Proposta	n. PDET-AMB-2023-1950 del 14/04/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	GABRIELLA DUGONI

Questo giorno diciassette APRILE 2023 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, GABRIELLA DUGONI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO FE22A0025
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO
AGRICOLO IN LOCALITA' COLOGNA , NEL COMUNE DI RIVA DEL PO (FE)
RICHIEDENTE: AZIENDA AGRICOLA PASTORE ROBERTO

LA RESPONSABILE

VISTA l'istanza presentata dall'Azienda Agricola Pastore Roberto (C.F. PSTRRT69T08A806O, P.IVA 01369650385) con sede legale in Via Pampano Brusantina 264 nel Comune di Riva del Po (FE), volta ad ottenere la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso agricolo irriguo mediante perforazione di un nuovo pozzo in località Cologna, nel Comune di Riva del Po (FE), acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2022/209043 del 21/12/2022;

VERIFICATO CHE l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria ai sensi del Titolo II del RR 41/2001, che prevede in via preliminare l'autorizzazione alla perforazione dei pozzi ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001;

DATO ATTO CHE:

- il proponente ha fornito dimostrazione del pagamento degli importi dovuti per le spese istruttorie, pari ad € 230;
- la domanda presentata è corredata dalla documentazione tecnica prevista dall'art. 6, comma 3 del RR 41/2001, a firma del Dott. Geol. Emanuele Stevanin;
- ai sensi dell'art. 10 del RR 41/2001 la domanda di concessione in esame è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (BURERT) n. 27 del 1/02/2023 e nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- con nota prot. n. PG/2023/6398 del 13/01/2023 è stata indetta una Conferenza di Servizi semplificata asincrona all'interno della quale sono stati richiesti alla Provincia di Ferrara e al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara i pareri di competenza previsti dall'art. 12 del RR 41/2001;
- il parere della Provincia di Ferrara, che non si è espressa al riguardo, si intende favorevole ai sensi dell'art. 14 bis, comma 4 della L241/90 e s.m.i.;
- il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha rilasciato il parere di competenza con nota prot. n. 1108 del 20/01/2023, acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2023/10585 in pari data, dal quale risulta che il canale consortile più vicino utilizzabile per l'irrigazione dei terreni in questione dista 380 m circa dal pozzo in progetto; nel parere si evidenzia inoltre che la disponibilità di acque nella rete idrica consortile non è garantita per l'intero periodo richiesto;
- ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume

Po, il parere dell'Autorità di Bacino previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7, comma 2 del RD 1775/33 è sostituito dall'applicazione della Direttiva Derivazioni da parte del soggetto competente sulle istruttorie delle domande di concessione, salvo nei casi in cui l'applicazione della Direttiva evidenzia che sussistono potenziali effetti della derivazione sul bilancio idrico o idrogeologico a scala di bacino;

- il Servizio scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata che:

- la domanda di concessione in esame è finalizzata a soddisfare i fabbisogni dell'Azienda Agricola richiedente, relativi all'impianto antibrina dei terreni coltivati a frutteto su un'area dell'estensione di circa 13 Ha;
- per l'irrigazione di tali terreni vengono utilizzate acque prelevate da un canale consortile al confine nord del fondo agricolo, tale canale viene inoltre utilizzato per l'irrorazione antibrina di emergenza su una parte del frutteto di circa 6 Ha ma non è in grado di fornire le portate necessarie per i rimanenti settori;
- per alimentare l'impianto antibrina dei rimanenti 7 Ha di frutteto viene richiesto un volume massimo annuo di 4.320 mc con una portata di prelievo istantanea di 50 l/s;
- si prevedono non più di 4 attivazioni all'anno della durata di 6 ore ciascuna nel periodo marzo-aprile;
- il pozzo sarà ubicato in Via Pampano Brusantina, località Cologna, nel Comune di Riva del Po (FE) su terreni distinti al Foglio 35 mappale 121, Sezione A del Catasto Terreni comunale, di proprietà del richiedente, ed individuato dalle seguenti coordinate UTM RER: X=730450 Y=982638;
- le principali caratteristiche costruttive del pozzo in progetto sono di seguito elencate:

• profondità massima	50 m
• diametro pozzo	315 mm (esterno)
• materiale	PVC
• lunghezza tratto filtrato	20 m
• tipologia filtro	acciaio inox a spirale continua
• tipologia pompa	ad asse verticale azionata da trattore agricolo
• portata massima di esercizio	50 l/s
- la testa pozzo sarà fuori terra con pompa ancorata a soletta in c.a. e contalitri sul tubo di mandata installato mediante attacchi rapidi nei periodi di utilizzo del pozzo;
- la successione stratigrafica locale, ricostruita sulla base dei dati di letteratura e di perforazioni realizzate nelle vicinanze, evidenzia la presenza del primo acquifero confinato a profondità di circa 20 m dal p.c. con uno spessore stimabile in almeno 20 m;
- tale acquifero viene ritenuto di potenzialità adeguata per l'uso previsto;
- al fine di verificare le caratteristiche qualitative delle acque, ed in particolare la presenza di sali che potrebbero comprometterne l'idoneità per l'impianto antibrina, si prevede di sottoporre ad analisi chimica le acque di pozzo prima del loro utilizzo;

VERIFICATO ai sensi della Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po:

- che l'acquifero interessato dai prelievi è inquadrabile nel corpo idrico “Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore” (codice 0630ER-DQ2-PPCS) come definito nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po, attualmente classificato in stato quantitativo “buono” e caratterizzato da ricarica prevalentemente alpina;
- che l'impatto della derivazione, secondo i criteri definiti dalla Direttiva Derivazioni approvata dall'Autorità di Bacino del Po, è da ritenersi “lieve” (portata inferiore a 50 l/s) e che la “criticità tendenziale” del corpo idrico ricavata dai dati di subsidenza, soggiacenza e trend piezometrico dell'area di progetto risulta essere “bassa”;
- che pertanto la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo, effettuata secondo la sopracitata Direttiva Derivazioni, in funzione degli specifici caratteri idrogeologici dell'area e dell'entità del prelievo richiesto, ricade nei casi di “attrazione”;
- che quindi l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico, “fermo restando il rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali che regolano la materia”;

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 65/2015, 787/2014, n. 1781/2015 e n. 2067/2015;
- la legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1415/2016, n. 1792/2016 e n. 2254/2015;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;
- la DDG 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la DDG n. 75/2021 – come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 – di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la DDG 2022/162 del 22.12.2022 di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara alla Dott.ssa Gabriella Dugoni;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria compiuta:

- che non sussistano motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione del pozzo in esame, propedeutica al successivo atto di concessione, nel rispetto delle prescrizioni indicate nella parte dispositiva del presente atto;
- che sia comunque opportuno verificare le caratteristiche locali dell'acquifero che si intende sfruttare mediante realizzazione di analisi chimiche su campione di acqua prelevata dal pozzo, con particolare riferimento alla parametro conducibilità elettrica, anche al fine di verificare la compatibilità della risorsa idrica in relazione all'utilizzo previsto;

DATO ATTO CHE:

- come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 100 del 20.07.2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE Dott. Giuseppe Bortone;
- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Dr.ssa Valentina Beltrame e che le informazioni di cui all'art.13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa, su proposta del Responsabile del Procedimento Dott.ssa Angela Berselli

D E T E R M I N A

- a) di autorizzare, ai sensi dei disposti dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, l'Azienda Agricola Pastore Roberto (C.F. PSTRT69T08A806O, P.IVA 01369650385) con sede legale in Via Pampano Brusantina 264 nel Comune di Riva del Po (FE), alla realizzazione di un pozzo ad uso agricolo antibrina in località Cologna nel Comune di Riva del Po (FE) su terreni distinti al Foglio 35 mappale 121, Sezione A del Catasto Terreni comunale;
- b) di precisare che la presente autorizzazione alla perforazione non costituisce titolo di concessione all'esercizio della derivazione da pozzo; l'utilizzo del pozzo è subordinato alla conclusione del procedimento di concessione di cui al Titolo II del RR 41/2001;
- c) di precisare le caratteristiche del pozzo da realizzare e le condizioni cui è soggetta la presente autorizzazione nell'articolo seguente:

Art. 1 – Caratteristiche della perforazione

- | | |
|-----------------------------|---|
| • coordinate UTM RER: | X=730450 Y=982638 |
| • profondità massima | 50 m |
| • diametro pozzo | 315 mm (esterno) |
| • materiale | PVC |
| • lunghezza tratto filtrato | 20 m |
| • tipologia filtro | acciaio inox a spirale continua |
| • tipologia pompa | ad asse verticale azionata da trattore agricolo |

- portata massima di esercizio 50 l/s

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata, in particolare la profondità della perforazione, i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione a questo Servizio, che dovrà preventivamente autorizzare le modifiche in questione.

Art. 2 – Prescrizioni tecnico-costruttive

- Durante la perforazione del pozzo dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;
- come fluidi di perforazione si potranno utilizzare fanghi a base d'acqua o semplice acqua;
- il pozzo dovrà essere realizzato con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di differenti acquiferi (pozzo monofalda);
- si dovrà provvedere alla ottimale cementazione dell'intercapedine tra colonna del pozzo e pareti del foro mediante realizzazione di un tappo di bentonite di spessore metrico al tetto dell'acquifero captato e successiva iniezione a pressione di miscela cemento-bentonite dal basso verso l'alto fino a piano campagna;
- la testa pozzo, realizzata fuori terra, dovrà essere collocata al centro di soletta in cemento realizzata in continuità con la cementazione del pozzo provvedendo inoltre alla sistemazione dei terreni circostanti in modo da evitare ristagni di acque;
- dovrà essere installato idoneo e tarato strumento di misura dei volumi d'acqua prelevati (contatore), che dovrà essere mantenuto in condizioni di perfetta efficienza ed accessibile per la lettura in caso di controlli da parte del personale addetto alla vigilanza;
- sulla tubazione di mandata dovrà essere installato apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;
- in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta;
- il pozzo dovrà essere protetto contro manipolazioni di terzi e l'immissione di sostanze nocive;

Ulteriori prescrizioni da rispettare in fase di cantiere:

- durante l'esecuzione dei lavori devono essere osservate tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone e alle cose, secondo quanto stabilito dall'allegato IV del DLgs n. 81/2008 e s.m.i.; si precisa che il titolare dell'autorizzazione è responsabile di eventuali incidenti e/o fenomeni di inquinamento che si verifichino durante la fase di cantiere, o anche successivamente, in conseguenza del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle prescrizioni impartite;
- l'impianto di perforazione dovrà essere dotato di tutte le attrezzature necessarie al controllo di eventuali eruzioni liquide o gassose (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione);
- qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas si dovrà provvedere all'immediata sospensione della perforazione e ad avvertire tramite PEC il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,

Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza, Sezione UNMIG dell'Italia Settentrionale di Bologna di Via Zamboni 1 all'indirizzo unmig.bologna@pec.mise.gov.it, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il Comando dei Vigili del Fuoco competente e, per conoscenza, ARPAE SAC di Ferrara;

- i materiali provenienti dai lavori di cantiere dovranno essere smaltiti secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del DLgs. 152/2006 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 16, comma 5 del RR 41/2001, dovrà essere realizzata una prova di pompaggio finalizzata alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e alla definizione del comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio; la prova dovrà essere effettuata a portata costante pari a quella massima di progetto e dovrà protrarsi sino a stabilizzazione certa del livello dinamico con successiva misurazione in risalita;

Art. 3 – Comunicazioni

Il titolare dovrà fornire a questo Servizio ARPAE SAC di Ferrara all'indirizzo aoofo@cert.arpa.emr.it con nota a sua firma, precisando il codice identificativo della pratica (FE22A0025), le seguenti comunicazioni:

- data di inizio dei lavori con almeno 5 (cinque) giorni di anticipo, precisando nominativo dell'impresa esecutrice e relativi dati fiscali;
- l'esito finale dei lavori entro 30 (trenta) giorni dalla data di completamento degli stessi, corredata da relazione tecnica finale a firma congiunta di tecnico abilitato e della ditta esecutrice, contenente attestazione del rispetto delle prescrizioni di perforazione e con le seguenti informazioni minime:
 - esatta localizzazione del pozzo su planimetria catastale aggiornata e CTR;
 - coordinate UTM RER effettive del pozzo;
 - descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - schema costruttivo del pozzo con rappresentazione grafica della stratigrafia e delle opere di completamento;
 - tipo di falda captata;
 - tipologia e caratteristiche tecniche della pompa installata;
 - descrizione delle operazioni di sviluppo del pozzo;
 - documentazione fotografica della testa pozzo e delle relative dotazioni (contatore, ecc.);
 - risultati della prova di emungimento indicata al punto precedente, con illustrazione grafica dei risultati e loro interpretazione;
 - certificati delle analisi chimiche effettuate per la caratterizzazione dell'acquifero sfruttato.

Restano a carico del richiedente gli adempimenti previsti dalla L. 464/84 per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e l'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei

lavori, di apposita relazione sui risultati della ricerca, utilizzando gli appositi moduli scaricabili dal sito di ISPRA al seguente indirizzo: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>.

Agli inadempienti sarà irrogata una sanzione amministrativa con un ammenda da 258,00 € a 2.582,00 €.

Art. 4 – Termini

La presente autorizzazione viene accordata per la durata di mesi 6 dalla data di notifica. Tale termine potrà essere prorogato per un massimo di ulteriori 6 mesi su richiesta del titolare dell'autorizzazione adeguatamente motivata.

L'autorizzazione potrà essere revocata in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa e/o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del RR 41/2001; il mancato rispetto delle prescrizioni definite nel presente atto darà luogo alla revoca dell'autorizzazione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo ai sensi dell'art. 16, comma 6 dello stesso RR 41/2001.

- d) di precisare che l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza a firma del subentrante allo scrivente Servizio fornendo la documentazione atta a documentare la legittimità del subentro, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- e) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti la disciplina delle utilizzazioni delle acque pubbliche, e non assolve quindi gli altri obblighi né sostituisce le eventuali altre autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente per la realizzazione delle opere in progetto;
- f) di ricordare che il provvedimento di autorizzazione alla perforazione vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque dall'inquinamento, ai sensi del DLgs 152/2006 e s.m.i.;
- g) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale di ARPAE, ai sensi del DLgs n. 33/2013 e s.m.i. ed in ottemperanza al vigente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza di ARPAE;
- h) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al richiedente una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- i) di rendere noto agli interessati che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Dott. Geol. Gabriella Dugoni

firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.